

Stringhe di 1 Bardo

ARITHMOGRAPHIA



MMXXIV

ΆρυσθμόΓραφία

Άρχαια Άγια Αριθμητική
Archaia Aghia Arithmētikē
"Antica Aritmetica Sacra"



הניאל - Haniel – Anael

Grazia e Gioia di Dio

Forgio il Seme per i Figli del Cielo

INDICE

ΆΡΥΘΜΟΣΓΡΑΦΙΑ - VIAGGIO DI UN ARITHMOGRAFO	4
MA I NUMERI SONO DAVVERO COSCIENTI?	
LAMPIDI REALTÀ SFERICA	
NUMERO E SPAZIO	
NUMERO E TEMPO	
PERFEZIONE AUREA	7
LA TEORIA DELL'IMPOSSIBILE MONADE E FUNZIONE MATEMATICA	11
ΑΡΧΕΟΥΣΙΑ - ESSENZA ORIGINARIA.....	12
SROTOLAMENTO	12
PENSIERO SFERICO VIVENTE.....	13
SIMBOLI DI UN'ALTRA REALTÀ – FOLLIA ANTICONVENZIONALE.....	13
COSMOS ARITHMOGRAPHICO.....	16
ΆΡΙΘΜΌΓΡΑΦΙΑ ΕΠΙΣΤΡΟΦΗ - CONVERSIONE ARITHMOGRAFICA	17
LA REALTÀ SIMBOLO - TRA SFERE E TORI	18
TRIUNITÁ – SIMBOLO: ARCHETIPICO - TIPICO - ETIPICO	19
ΆΡΙΘΜΌΓΡΑΦΙΑ ISOPSEPHIA	20

. . . . *l'attenzione speciale riservata agli studi matematici nel mondo antico nasceva dalla comprensione che il Numero è il termine medio nel progresso dalla ragione Divina al suo riflesso imperfetto nell'umanità...*

ἈριθμόςΓραφία - Viaggio di un Arithmografo

Ma i Numeri sono davvero coscienti?

Se i numeri sono davvero intelligenti, allora quale è l'origine di questa intelligenza? I Numeri, lo spirito, la psiche e il linguaggio umano sono interconnessi, comunicano tra loro? Se è così, come fanno i Numeri a sapere come utilizzare le infinite stringhe di Pi, Phi ed E per interpretare a vari gradi questo linguaggio? Se è così, come fanno i Numeri a rendere così magicamente funzionali gli infiniti processi presenti in ogni piano dell'esistenza? E cosa questi Numeri, semmai questa intelligenza sia autocosciente, stanno cercando di mostrarci, comunicarci o semplicemente insegnarci?

Lampi di Realtà Sferica

" Arithmographia " definisce un sistema di comunicazione molto particolare. Il termine di nuovo conio deriva dalle parole greche "Arithmos" (Ἀριθμός) che significa Numero, e "Graphia" (Γραφία) che significa Scrittura.

Le due parti della neolingua Arithmographica sono:

A) **pensiero sferico**

B) **semasiografia:**

Il pensiero sferico è la capacità di *essere* e *sperimentare* l'inizio e la fine di ogni processo simultaneamente. La semasiografia (dal greco: σημασία, semasia "significato" e γραφία, grafia "scrittura") è una **"scrittura con segni"**, una tecnica di comunicazione di informazioni non fonetica e senza l'intercessione di forme discorsive. Essa precede l'avvento della creazione del sistema di scrittura basato sul linguaggio ed è oggi utilizzata, ad esempio, negli ideogrammi usati nella comunicazione digitale, nella notazione musicale e nella notazione matematica.

La lingua scritta di un *Arithmographo* è un *"ortografia circolare"*, non ha una direzione in avanti o all'indietro, ed è analoga a ciò che i linguisti chiamano *"ortografia non lineare"*. L'ortografia non lineare è come usare due mani per scrivere una frase. Dovresti conoscere ogni parola che desideri utilizzare e quanto *spazio* occuperebbero quando inizi a scrivere da entrambe le *estremità* convergendo verso il *centro*. L'ortografia circolare è come scrivere una frase riflessa in uno specchio convesso e simultaneamente produrne il riflesso speculare capovolto in uno specchio concavo. In breve, l'ortografia, sia essa lineare che circolare, può essere vista come un canone formato da un insieme di regole in base alle quali viene scritta una lingua. L'italiano è un'ortografia lineare perché lo leggiamo e scriviamo da sinistra a destra e ci sono regole chiare su quando una parola o una frase inizia e finisce.

Questo tipo di linguaggio universalmente diffuso e regolato dalla linearità di direzione, predispose la coscienza individualizzata ad adottare le medesime regole per l'elaborazione dei processi psicologici ed emozionali, generando linearità temporali processate come successioni associative con cui l'individuo elabora e processa la propria realtà: in sintesi si pensa come si parla e viceversa. L'apparato mentale attraverso le associazioni dei contenuti di memoria codifica a vari livelli i flussi temporali degli eventi sperimentati, o anche di storie solo immaginate, estendendoli allo spazio fisico, emotivo e psicologico in cui converge l'attenzione polarizzata ora nel passato e ora nel futuro. Questo sistema esclude per sua stessa natura l'omogeneità della realtà esperita scindendo la coscienza in flussi intermittenti di eventi frammentati percepiti in successione. Questi modelli, per adattamento e ripetizione, generano anche i canoni costituenti le strutture psichiche dell'individuo. Utilizzare un linguaggio regolato da leggi

ortografiche non lineari ma circolari, modifica radicalmente i canoni costitutivi delle strutture psichiche e intellettive sopradescritti, per cui, anche il modo di pensare, di esprimere, di percepire e sentire, ne risultano topologicamente e morfologicamente transfigurati. Un pensiero sferico è la naturale capacità di percepire per *penetrazione*, di conoscere per *identificazione*, è lo straordinario focus dell'attenzione in grado di sperimentare quell'intensità di sintesi con cui la coscienza si espande come chiara Luce in ogni punto della Creazione. Molto probabilmente, l'*esperienza sferica*, apre l'astante all'influsso della Luce Vivente, quell'illuminazione "breve" che con fatica si cerca di concettualizzare come coscienza cosmica.

La natura omogenea di questa realtà trascende la causa e l'effetto come due momenti consequenziali, contemplandoli come un'unica funzionalità, palindromica e indissolubile, regolata dal medesimo impulso, differenziato solo dall'intensità di *tono e colore*. Va aggiunto, che siccome la percezione di ogni evento dilatato in successioni temporali necessita dell'interpretazione soggettiva, la mente confonde l'*intensità* dell'evento con i propri contenuti di memoria soggettivi associati allo scorrere del tempo.

Il codice Arithmographico è dunque un *lampo sferico di realtà*.

In mancanza di altre definizioni, per ora possiamo annoverare questo nuovo linguaggio come potenziale facoltà espressiva della Coscienza umana. Tale espressività è la capacità noetica, propria del $\nu\omicron\delta\varsigma$, di distinguere per intensità le partizioni d'Unità, poiché è il *rapporto di funzione* di questa Intensità, illimitatamente emanante, che governa e vivifica tutto ciò che è.

Le informazioni racchiuse in un modello Arithmografico sono sempre riconducibili all'intensità funzionale di un sistema aritmetico codificato, e i Numeri ne governano e regolano Intensità e Funzione. La totalità del pensiero, del sentimento e dell'azione nella realtà Arithmographica è dunque esperita per gradi di *intensità* come Presenza-Attenzione-Portamento, mai in ordine progressivo, lineare o esclusivo, ma sempre interincludente e sintetico. La coscienza dilatata in un *lampo sferico di Realtà*, è uno stato di equanime discernimento, ove la proiezione dettata dal flusso temporale è assente. Lo scorrere del tempo normalmente esperito è qui trasceso in una *Sfericità di senso* in cui si è coscienti che sullo schermo mentale, per gradi di intensità, appaiono istantanee di momenti processati come immagini-simbolo, molto simili alle diapositive di un film interattivo. Questo momento di Intensità d'Attenzione è *ripetizione* sincronica, simultanea, e *abitudine* mai identica.

Naturalmente, se bene inteso, si comprende che quanto qui con molta difficoltà si tenta di concettualizzare, è il linguaggio oggettivo dei Numeri viventi e non un teorema suffragato da astrazioni intellettuali o da dogmi scientifici.

In virtù di quanto detto, possiamo affermare che il linguaggio Arithmographico somiglia molto a quello che troviamo nel ciclo di ripetizione numerica dei Sigilli Aur24 e Aur60 distillati dalla successione Aurea. Questi Codici hanno disposizioni numeriche completamente diverse (come l'ortografia delle parole) ma che nonostante questa diversità, essi risultano essere *matematicamente* identici. Come mostreremo più avanti, il risultato delle loro funzioni nelle operazioni di accumulo e riduzione conduce sempre a 0.

L'uomo è un'equazione errante, il cui risultato è sempre zero

In teoria, questi cicli infiniti dimostrano un sistema concreto, quanto inedito, di un linguaggio non lineare; questo sistema quando penetrato nella sua intima essenza può aprire e istruire chiunque al linguaggio Arithmografico del Codice. Tuttavia, è imperativo comprendere che per ora non disponiamo di una terminologia adatta per riferirci o definire lo stato d'essere di questo linguaggio, non abbiamo nemmeno parole adatte per lo stato in se stesso; questa realtà essendo in una fase potenzialmente embrionale è per natura sfuggente alla concettualizzazione, per cui su molti aspetti si è per ora costretti ad improvvisare o ad ignorare.

Visti gli effetti che il Codice produce sulla qualità dell'esperienza di chi per vocazione o per passione penetra l'essenza sostanziale del Numero, è plausibile che lo sviluppo di questo linguaggio consentirebbe una migliore comprensione non solo di noi stessi, ma del nostro universo nel suo insieme. Una mente "sferica", purificata dalle sovrastrutture psico bioenergetiche, annullerebbe *ipso facto* le tare epigenetiche e morfogenetiche ereditate dalle trasmissioni socioculturali psicoattive, generando un naturale bilanciamento armonico ed equanime del karma individuale e collettivo.

È auspicabile che i Figli di Dio pensino e parlino l'Arithmografico, e che grazie a ciò germogli una nuova civiltà ordinata in un modello icastico ispirato e governato dalla trascendenza dorata del Numero Phi.

Numero e Spazio

L'unico modo che abbiamo per esprimere l'Unità è attraverso il concetto del Numero 1. Il linguaggio dei Numeri è il ponte privilegiato per attraversare l'illusione della separazione che idealmente è identificata dal Numero 2. Soffermandoci ora sull'errato concetto associato al Numero 2: possiamo considerare che quest'ultimo mai separa, poiché nell'Unità nulla può mai essere separato, ma semplicemente distingue per intensità l'Unitarietà manifesta in partizioni infinite d'Unità. L'errata concezione del Numero 2 tra il distinguere/contenere e il separare/scindere si manifesta nella coscienza umana come un *diaframma mentale* (corpo calloso in biologia) che per natura *separa* il dentro e il fuori, la Terra dal Cielo, il Concavo dal Convesso.

Si immagini ora il Suono come una forza energia espressa da una linea *torsionale* triadica, il *tritaurus*, che quando appare come forma-immagine per convenzione è processata dalla mente come il simbolo di un cerchio o una sfera. Bene, questo tipo di geometria per propria natura evoca una linea di separazione illusoria tra concavo e convesso, tra ciò che è dentro (Suono) e ciò che è fuori (Luce). Si contempli ora il perché la polarità non è intesa come un continuum funzionale Numero-Suono-Luce ma come una scissione arbitraria di manifestazioni seppur identiche, univoche e interdipendenti differenziate solo per gradi di intensità di funzione e di volume.

Quando ci si apre a questa consapevolezza (Luce Vivente) la Realtà mostra tutto il suo oscuro splendore, irradiandoci di Chiara Luce.

L'Orecchio-Cuore (onde) ode il sibilo muto del Suono; l'Occhio-Mente (raggi) vede l'oscura radianza della Luce; i Nervi (spirali) per impressione sperimentano l'evento; l'Essere sperimenta la Vita.

La Realtà Arithmographica contempla in questi termini tutto ciò che è.

Numero-Eternità e Tempo-Infinità

I cicli eonici sono retti da un modello numerico che ordinato dal codice respira e quindi diviene; è infinità proiettata nel futuro, o se si vuole attratta dal futuro. Cresce e decresce, accumula e disperde, generando in questo mutuo accordo i presupposti per le successioni cicliche che l'ente sperimenta come moto nel tempo e volume nello spazio. Oltre l'influsso temporale e spaziale la mente collassa in un unico punto, un'asse d'Unità sferica ove le dilatazioni funzionali della coscienza sono risvegliate alla genialità, alla telepatia, alla chiaroveggenza, alla chiarudienza. La nostra dipendenza psicologica al flusso temporale misurato con gli orologi, il tempo cronologico per intenderci, compromette la nostra percezione del tempo come momento presente e dello Spazio quale viva Presenza.

I riferimenti al tempo soggettivo come ad un continuum lineare sono inutili qui; il livello esperienziale intensamente soggettivo e fugacemente momentaneo viene presto sostituito da un insieme del tutto nuovo di riferimenti oggettivi e multi dimensionali. Se percepiamo correttamente il tempo come una

funzione dello spazio, ci rendiamo conto che esso è interamente contenuto nel Presente livello dimensionale e che può essere visto come una dimensione spaziale dal livello dimensionale superiore più prossimo. Vedremo anche che tutto esiste come una somma geometrica di una totalità numerica, qualcosa di completo “in se”, senza relazioni di causa-effetto con altro evento del continuum locale, né precedente, né successivo. Quando l’elaborazione delle informazioni è accelerata al livello della percezione non ostruita, raggiungendo approssimativamente la velocità del *suono* e poi della *luce*, si produce allora quello che noi chiamiamo un momento “*eternalizzato*”. Sperimentiamo un evento come se fosse eternamente fissato, congelato, incapsulato in una sospensione eterna. In questa visione la Creazione è un evento eternalizzato, una massa ipercompressa di energia-forza pronta ad infiammarsi, animarsi e modellarsi al ritmico tocco del *Nous-Verbo*, l’Horus degli antichi, Principio creatore e Spirito di Vita.

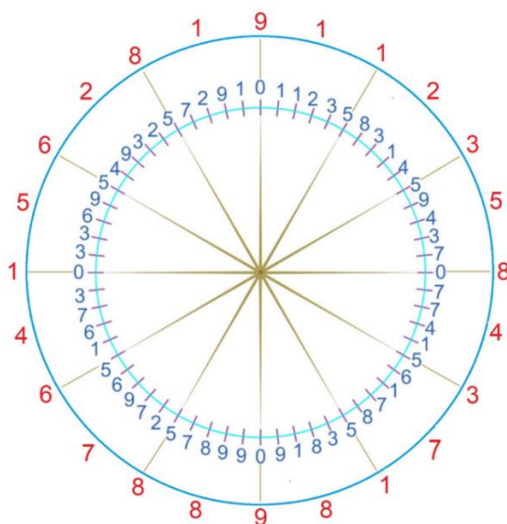
In questa oggettiva relazione con la Realtà si intuisce simultaneamente l’inizio e la fine di un qualsiasi evento. La causa-inizio non ha un effetto-fine, poiché l’intensità di funzione ridotta o aumentata (respirando) non riproduce mai un effetto ma si rinnova illimitatamente come causa, *causa sui*, nelle dimensioni confinanti. Il respiro d’Etere plasmatico commuove in flussi radiali, ondulati e spirali le maree universali di forza-energia, ed è ancora l’intensità di funzione, respiro di queste maree, che edifica per Amore attraverso il Progetto-Codice l’infinità dei mondi. Questo è Amore muove Soli e Stelle.

La coscienza non è una cosa tra le cose, ma è l’orizzonte (9) che contiene ogni cosa. - Edmund Husserl

0 0 0 0

PERFEZIONE AUREA

Aur24 – Aur60

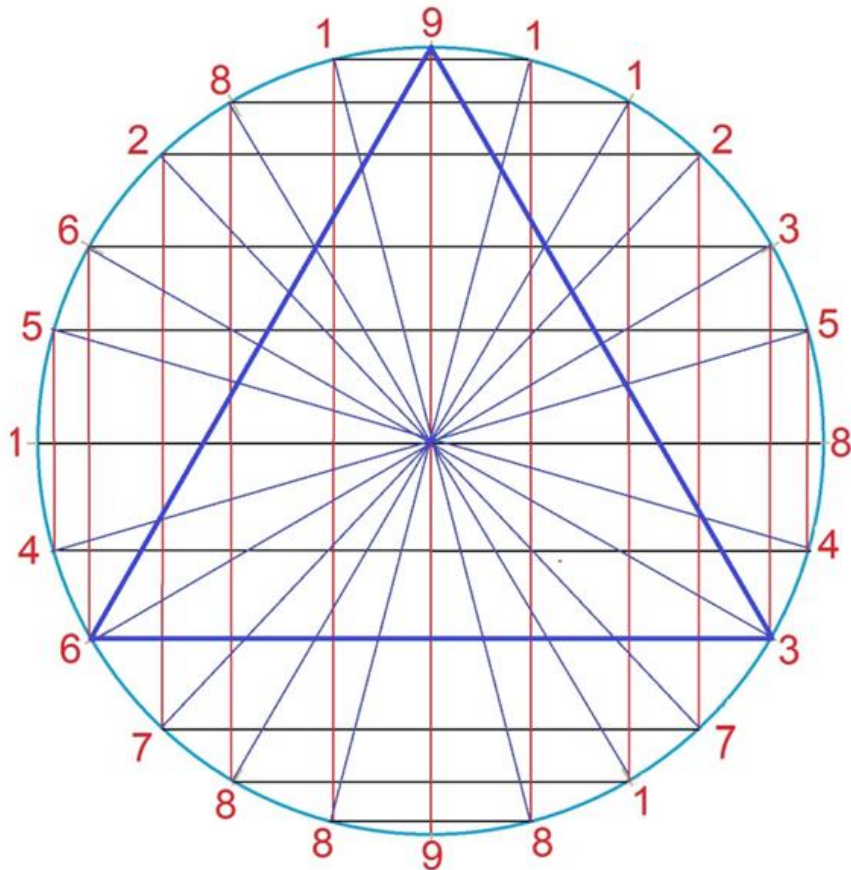


Nel seguente sviluppo si evidenzia come i Codici Aur24 e Aur60 esprimano una perfezione Arithmografica evidenziata con la semplice operazione +/- . Entrambe le successioni Auree processate sia avanti che indietro, così come a destra e a sinistra, mostrano un Principio di Armonia e una commensura dei rapporti piùcheperfetti.

0 0 0 0

PERFEZIONE AUREA

AUR24



AUR24

Stringa 24 cifre: 1,1,2,3,5,8,4,3,7,1,8,9,8,8,7,6,4,1,5,6,2,8,1,9

Sviluppo con sistema + e -

Inizio con Segno +

Verso Dx: $9+1-1+2-3+5-8+4-3+7-1+8-9+8-8+7-6+4-1+5-6+2-8+1-9 = 0$

Verso Sx: $9+1-8+2-6+5-1+4-6+7-8+8-9+8-1+7-3+4-8+5-3+2-1+1-9 = 0$

Inizio con Segno -

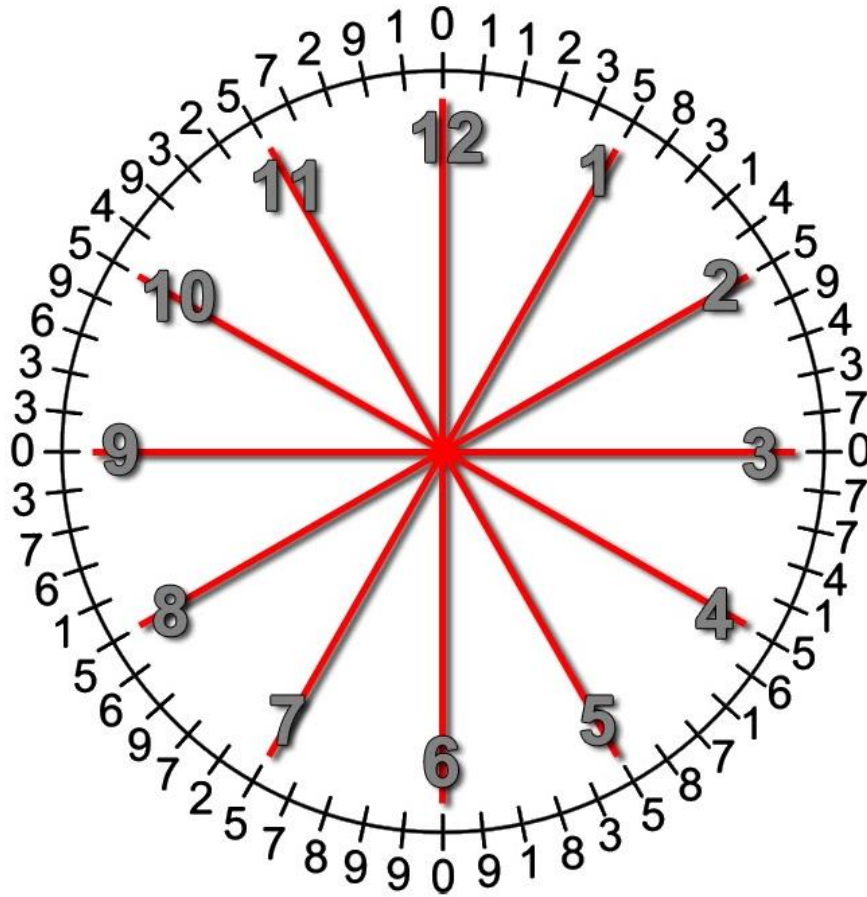
Verso Dx: $9-1+1-2+3-5+8-4+3-7+1-8+9-8+8-7+6-4+1-5+6-2+8-1+9 = 0$

Verso Sx: $9-1+8-2+6-5+1-4+6-7+8-8+9-8+1-7+3-4+8-5+3-2+1-1+9 = 0$

0 0 0 0

PERFEZIONE AUREA

AUR60



AUR60

Stringa 60 cifre 0,1,1,2,3,5,8,3,1,4,5,9,4,3,7,0,7,7,4,1,5,6,1,7,8,5,3,8,1,9,
0,9,9,8,7,5,2,7,9,6,5,1,6,7,3,0,3,3,6,9,5,4,9,3,2,5,7,2,9,1

Sviluppo con sistema + e -

Verso destra inizio con segno +

$$0+1-1+2-3+5-8+3-1+4-5+9-4+3-7+0-7+7-4+1-5+6-1+7-8+5-3+8-1+9-0+9-9+8-7+5-2+7-9+6-5+1-6+7-3+0-3+3-6+9-5+4-9+3-2+5-7+2-9+1= 0$$

Verso destra inizio con segno -

$$0-1+1-3+5-8+3-1+4-5+9-4+3-7+0-7+7-4+1-5+6-1+7-8+5-3+8-1+9-0+9-9-8+7-5+2-7+9-6+5-1+6-7+3-0+3-3+6-9+5-4+9-3+2-5+7-2+9-1= 0$$

Verso sinistra inizio con segno +

$$0+1-9+2-7+5-2+3-9+4-5+9-6+3-3+0-3+7-6+1-5+6-9+7-2+5-7+8-9+9-0+9-1+8-3+5-8+7-1+6-5+1-4+7-7+0-7+3-4+9-5+4-1+3-8+5-3+2-1+1-0=0$$

Verso sinistra inizio con segno -

$$0-1+9-2+7-5+2-3+9-4+5-9+6-3+3-0+3-7+6-1+5-6+9-7+2-5+7-8+9-9+0-9+1-8+3-5+8-7+1-6+5-1+4-7+7-0+7-3+4-9+5-4+1-3+8-5+3-2+1-1+0=0$$

In tutti i versi in cui si applica la regola del + e -, il risultato finale produce sempre un assoluto 0

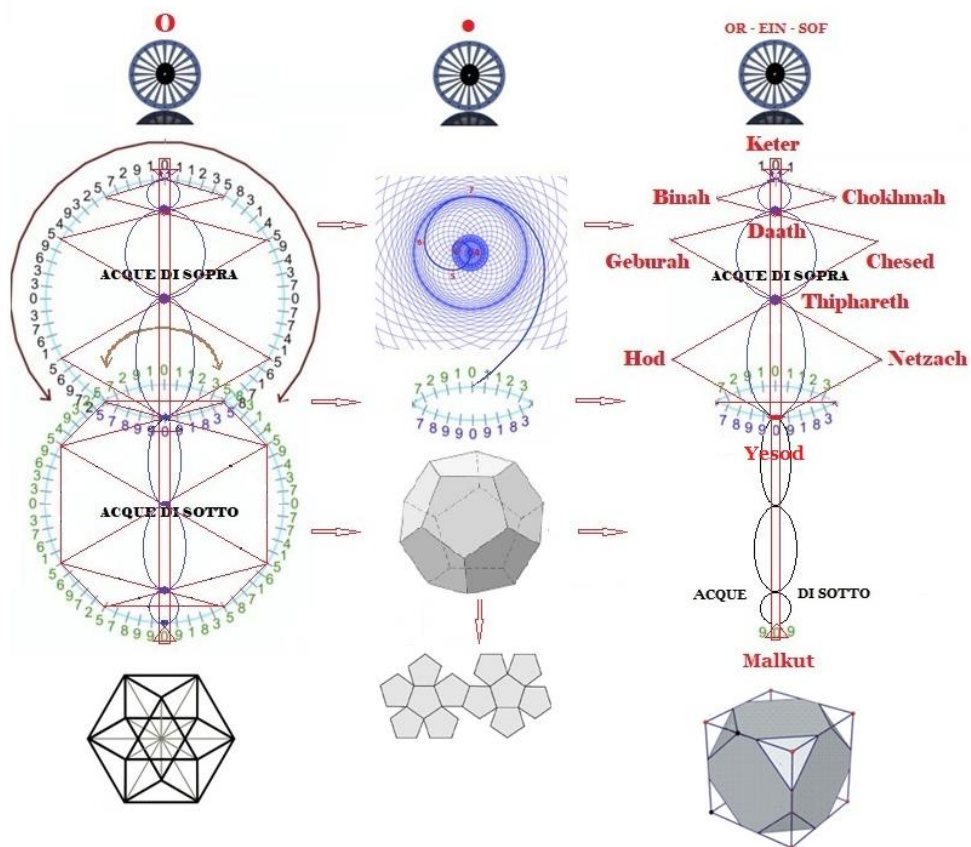
GENESI

913 בראשית - Γένεσις 473

NUMERO - SUONO - LUCE INFINITA

PUNTO - MONADE - PRINCIPIO

SEME - ALBERO - FRUTTO



LA TEORIA DELL'IMPOSSIBILE

Monade e Funzione Matematica

La Monade, è qui intesa come Funzione di potenzialità infinita. Una struttura matematica che associa ad ogni elemento di un insieme un altro elemento, è una Funzione; la Funzione in sé è dunque governata dal Codice. L'Idea delle Funzioni del Numero, per colui che indaga e aspira a sperimentare bagliori d'Assoluto, è un archetipico necessario. Tuttavia, la nostra esperienza evidenzia aspetti inediti del Numero e del suo arcano linguaggio, aprendo un'inedita via su un reame sconosciuto, o meglio, aprendo una breccia su di un pericoloso abisso. Intendere il Numero come un'entità vivente, equivale a varcare la soglia di contenimento che delimita le strutture stesse della mente, e fare con coraggio un tuffo nel vuoto. Si sa che la vacuità liquefa i punti fissi di riferimento, in essa le certezze annichiscono, le alte conquiste intellettuali impallidiscono, le acquisizioni scientifiche vacillano, e non solo; il rischio più prossimo per il rimembrante è dilatarsi nello stesso Assoluto su cui tenta di indagare.

Si sa, *il prezzo dell'Assoluta intimità, è l'essere soli*, poiché molti passaggi che portano al Cuore della Realtà non hanno connotazioni propriamente umane.

Eppure, la Realtà della nostra visione è molto semplice. L'Essere distingue tutto in unità, ed è quest'unitarietà differenziata in Principi di Funzione che esprime in termini macrodimensionali, per auto simulazione e auto distinzione, tutta la Potenzialità compiuta e incompiuta del suo stesso Essere. La visione di questa Creazione sia essa potenziale o creata, è un riflesso incondizionato dell'Essere. Quest'affermazione non è dettata da una speculazione filosofica, da un percorso di natura esoterica o da un viaggio sciamanico; ciò che qui si evidenzia è dettato da un nuovo modo di intendere la natura stessa della Realtà, che non si distacca dalla Tradizione, anzi, le permette di riaffiorare come un canto ispirato da un rapimento mistico, una profezia rivelata, sana *follia annoverante*. Il contatto intuitivo col Codice è simile all'apertura di una porta macrodimensionale, ove l'eco di una briosa Tonica genera l'oscillare vorticoso della coscienza, perturbando e forgiando l'anima resiliente, modellandola, istruendola, illuminandola, espandendola.

Il *Tormentum* generato da questo eco oscillante, è un Codice di meraviglie, poiché si disvela come chiave di un linguaggio simbolico naturale, unico e particolare, a nostro avviso primordiale, che attraverso dette perturbazioni tenta di dialogare risvegliando in noi questo particolare linguaggio sferico. Le simulazioni ordinate del Codice, sono percepite dall'uomo normalmente come eventi dilatati nel tempo in uno spazio dimensionale definito. Tuttavia, a vari gradi, il Codice riproduce per distinzione anche modelli sperimentali più essenziali, con cui la Coscienza può sperimentare se stessa in maniera sempre più omogenea e unitaria.

Nella manifestazione il Codice è la "traccia numerica" onnipervadente attraverso cui la creazione, a guisa di sistemi naturali simbolicamente criptati, genera infiniti vortici nucleici, Semi sonici di natura plasmatica pregni di Vita in potenza (incompiuta). Ogni Seme è un potenziale circuito magnetotermico con funzioni bioelettrodinamiche, coordinato da una traccia interattiva di coscienza gerarchizzata da frazioni e rapporti (:) e prodotti (x). Lo scopo di ogni punto-seme è compiersi, così come lo scopo di ogni suono è coagularsi assemblandosi in una forma. Il Codice per similitudine di *specie* associa gli *elementi di un insieme a un altro elemento di insieme*, riconducendo il differenziato (*cedente e resiliente* 9) ad un'unità indifferenziata (*unificante* 1) e viceversa, omogeneamente funzionale, potenzialmente evolvibile, vitalmente accessibile, coscientemente esperibile. La *specie* in questione è da intendersi come *unità numero primordiale*, il non Numero generatore del Numero-Suono.

L'apparente negazione generante l'impulso attuativo è Presenza auto riflessa, Amore-Attenzione in atto, Tonica eternamente infinita, e in rapporto all'unità, è Armonica di compimento.

Il compiuto è ciò che dell'Essere è potenzialità in atto, "nato". L'incompiuto è potenzialità dell'Essere in potenza, "non nato". Il non Essere è un paradosso squisitamente umano, ed è frustrante per la mente percepirne la vacuità. Essere e non Essere, è un fenomeno che appare nella mente catturata dal suo stesso riflesso. L'1, l'Essere, nato e non nato, immanente o trascendente, potenziale o creato, è tutto ciò che è. L'Essere è, e non può che Essere l'1-che-è.

Arithmographia, in lingua sferica, insegna che **1 e 2 (1e1) e 3 (1e1e1) a 9** è tutto ciò che è. I Numeri, approcciati con un linguaggio appropriato assumono un ruolo molto particolare; iniziati al Codice ne percepiamo gli echi i quali ci istruiscono, guidandoci oltre i labirinti del paradosso.

Ἀρχέουσια **Essenza Originaria**

L'Essenza Originaria, il Codice, è l'Ideale-Seme della Creazione. Volontà Suprema, Dynamis Cosmica, Luce Sonica nella Matrice, presiede e governa, progetta e ordina, calcola e preserva, l'architettura del Creato. Il Codice Numero-II 3.141-Mente è trascendente e onnipotente. Il Codice Numero-Φ 1.618-Vita è onnisciente e immanente. Il Codice Numero-E 2.718-Corpo è onnipervadente e interincludente. In II è pensiero spazio sferico. In Φ è rigenerazione vita infinita. In E è costante stabilità strutturale.

SROTOLAMENTO

Inimmaginabile, punto infinito ed eterno, srotola la vorticoso linea, solca l'infinito tracciandone il simbolo. Fra *concavo e convesso*, la Creazione non è mobile come appare ma "fissata" in un nucleo vuoto metadenso e ipermagnetizzato. Massa cosmica ipercompressa di idrogeno eternalizzato; Sostanza primordiale in potenza. La Sostanza all'impulso primordiale Assoluto si *distende* rilascia Suono di unità nucleica in massa ipercongelata vivificante; con in grembo il Progetto di Vita, il Codice. Unità nucleica, vuoto sonico metadenso, vivificata, è idrogeno iperfluidico. La sua forza è Fuoco primordiale, la sua energia, è Luce vivente. Il Progetto-Codice della Realtà, intellegibile e inimmaginabile, è immanente *Fuoco* fluido plasmico, onnipotente *Luce* superna, onnipervadente *Coscienza* sferosonica interincludente. Oltre l'intellezione, quanto qui si tenta di esprimere è pura mistica Visione.

Il Codice è Numero-Suono-Luce.

Dall'unità nucleica immanifesta, immobile si autodetermina, *riflettendosi* come Potere dinamico, crea come *Suona*, manifesta come *Illumina*. Il *riflesso* è precipitazione, caduta, involuzione, in cui l'idrogeno criogenico di Numero-Suono-Luce subisce un "elevatissimo" processo metatermico da cui, per partenogenesi, rilascia per Amore la Sua Dynamis (Principio vitale). La Dynamis, Volontà-Codice, "ardente" del Fuoco cosmico, per Amore dell'Amato, simile a un vaso di creta si lascia modellare, plasmandosi in infinite forme. Ogni forma plasmata è il tentativo del Codice di ricongiungere l'Amato all'Amante.

Ogni nucleo particellare di materia è Sostanza primordiale criogenica arsa dal Fuoco incolore magnetizzato nel ventre della Creazione, in cui appare e scompare quale Vita vivente.

La Morte è un riavvolgimento del Codice in successione d'esperienza, ritorno aggiornato allo stato iniziale del Progetto, riposo siderale dell'idrogeno originario metacompresso.

I Numeri sono il ponte sull'abisso dell'imponderabile, dell'inaccessibile e dell'impossibile; questo stato di coscienza, sperimentabile per identità, apre le porte al Nucleico Seme Meraviglioso. Questa realtà, a vari gradi, è sperimentata come intelletto superiore, oltre come supermente. Natura fondamentale, coscienza innata, è intuita dall'ente vivente come sapienza cardiaca, dall'Essere spirituale come Sacra Realtà.

PENSIERO SFERICO VIVENTE

Nell'ideale "pensiero sferico", i Numeri governano i modelli ordinanti i fluidi pranici e le strutture energetiche organiche a essi correlati. Sono funzionali all'ente causale che regola i processi di individualizzazione della coscienza nei regni quantistici, atomici, biochimici e fisiologici ed energetici; queste distinzioni o segmentazioni sono necessarie alle menti per comprenderne le toniche e carpirne il *Suono* che si palesa in geometrie-forme attraverso il frazionamento definito dalle Armoniche. In realtà non esiste una separazione reale tra l'Essere e le funzioni di questo Essere, come non esiste distinzione tra le onde che si propagano sull'acqua dall'acqua stessa. La coscienza traduce i Numeri e le geometrie psicosoniche in simboli archetipici (Vedi Principi Sacri e Idee Sacre), i quali per essere accessibili alla percezione mentale e sensoriale, sono processate dalla psiche come strutture in successioni composte di immagini e contenuti. Tuttavia, ciò che si "muove" in successione è della stessa natura di ciò che è "mosso", ed entrambi condividono la medesima essenza spaziale; lo Psicico. Nel Numero la natura del tempo è semplicemente una funzione dello Spazio psichico eternalizzato; l'Eterno non è qui inteso come un tempo infinito, ma ciò che da "sopra" eternamente *presente* ne sperimenta il moto apparente.

Nell'ente incarnato i sistemi psicosonici interdipendenti si palesano per autoaccumulazione osmotica, si organizzano in canoni elettrobiomagnetici vivificando i sistemi nervoso, sensoriale e fluido vascolare; coordinano le psicogeometrie che costituiscono gli insiemi magnetomorfici molecolari degli organi e delle membra, si "congelano" nel sistema scheletrico; infirmi nei regni cellulari, chimici e atomici appaiono sfuggenti, non locali, nei reami subatomici. L'omogeneità di tutti questi *strati* interdipendenti pulsa di vita, e l'impulso è "ritmato" al centro di ogni nucleo vivente, sperimentato nel cuore di ogni singola cellula fino alla macrotonica individualizzata nel cuore umano, così come di ogni sistema solare, stellare e cosmico. L'oscillazione discreta che muove e commuove ogni centro nucleico infinito è intonata e governata, per gradi, dallo stesso Codice o Suono primordiale. Nella sfera mentale i Numeri organizzano le funzioni cognitive in sistemi *ideali* governati da rapporti e funzioni, e allo stesso modo, come si è accennato sopra, organizzano i sistemi operanti nei regni fisico e vitale fluido energetico. Questi modelli sono univoci, ma nel moto appaiono alternati in una doppia natura: la prima attiva associata ai Numeri dispari, la seconda passiva associata ai Numeri pari. Non ci sono definizioni coerenti a questa funzione, l'unico termine che si offre come concetto è *Electro - Cashmal*, che indica un'entità costituita da due opposti complementari, una barriera di coscienza che nonostante sia indissolubilmente omogenea, si distingue come energia-forza ($1e1 - 1e1$) dalla doppia natura tetrapolare; Spirito e Materia, Sfera e Cubo. Il valore numerico di *Electro - Cashmal* è 378, identico al valore di *Malbush - Rivestimento*, per la Tradizione il più alto livello di realtà sperimentabile presente nella stessa Luce infinita.

Simboli di un'altra Realtà – Follia Anticonvenzionale

I temi esposti sono poco convenzionali e dunque, per adesso, è preferibile intenderli esclusivamente come *lampi di realtà sferica*, o *simboli di un'altra realtà*, o se si preferisce come mera follia. Per cui, escludendo la convenzione, che è anche erroneamente chiamata simbolismo, dobbiamo distinguere tra *simbolismo naturale* e *simbolismo artificiale*. In quest'ultimo caso dobbiamo classificare la Metafora, l'Allegoria e la Parabola e infine, il Mito, simbolismo combinato di elementi simbolici naturali.

Il Numero, del Simbolo naturale, n'è Principio primordiale.

Il simbolismo naturale è fornito esclusivamente da una forma naturale, non solo numerica, ma per adattamento anche geometrica, che evoca, "*per caduta di stato*", la nozione astratta – Idea - di questa forma e la "**funzione**" astratta da cui deriva o che ne può derivare.

In ambito simbolico artificiale, l'Idea può rievocare illusori riflessi e trasformarsi in un simulacro limitante e costringente.

Questi due aspetti del simbolismo sono veri nel senso che sono i mezzi per decodificare e trascrivere un **pensiero universale anticonvenzionale**. Un gran numero di *usanze esoteriche* sono solo mezzi accessibili a molti per trasmettere simbolicamente un pensiero, universale o astratto. In questo stesso spirito, ma in un insieme sottilmente costruito, i miti sono l'espressione di dottrine teologiche e cosmogoniche. Il mito prende sempre in prestito fatti geografici e storici, per dare un senso concreto all'intelligenza limitata delle folle che vogliono appendere il proprio pensiero a quelle che falsamente chiamano Realtà. Nella nostra visione, e in ambito Sacro, possiamo distinguere le apparenze delle forme come verità relative, l'idea di queste forme come verità essenziali e i numeri di queste idee come Sacra verità. È dalla Sacra Verità che possiamo concettualizzare e affermare che la Realtà è **solo il dato invariabile**, mentre il **fatto osservabile e materiale è sempre variabile**, per questo il **significato funzionale evocato dal mito** è Realtà, e **l'immagine materiale** su cui esso è costruito è solo "polvere che ritorna polvere".

Eppure è a questa illusione che la mediocrità si aggrappa e dà al simbolo il significato di verità invece di cercare questa verità in ciò che il simbolo evoca come eco della Sacra Verità. È a questa dualità di significato che la scrittura Arithmographica si rivolge, un'élite di arditi prescelti dalla massa, cosa che la simbologia della scrittura alfabetica - convenzionale - non consente più. Lo stesso si può dire della geometria che parla a tutti nella matematica meccanica e ad alcuni nella matematica come conoscenza mistica dei Numeri, che la matematica moderna (sistema decimale e algebrico) non può più e quindi ridurre ogni pensiero ha una concreta funzione meccanica, che non può interrompere la propria linearità di pensiero, il suo cerchio chiuso, la sua illusione.

Il simbolo permette, da un lato, un'espressione al di là dell'intelligenza sensoriale e, dall'altro, può farci comprendere, per analogia, le relazioni essenziali tra i vari fenomeni e istruirci sulle reali Funzioni di questi. Questa parentela, a sua volta, apre le porte a una connessione più esatta di momenti e ambienti, al fine di rendere più accessibile la meta cercata dal pensiero o dall'azione. Il simbolismo in generale, e dei Numeri in particolare, è l'unico e meraviglioso mezzo che permette all'uomo di *spezzare il cerchio materiale che limita la sua intelligenza dell'Universo e gli permette di sperimentare uno stato di Coscienza liquida*.

Il sillogismo è la legge che regola i rapporti quantitativi, gli aspetti ripetitivi, cioè le forme fisse, cadaveri, mentre la Natura, nascente e morente, è Vita e obbedisce a una Legge mobile che gioca tra Idea e forma concreta della materia. In questo gioco di Funzioni il Numero ordina e governa gerarchicamente.

Questa Legge della Vita può essere formulata e intuita solo dal simbolo naturale, che evoca necessariamente l'intero complesso di possibilità legate a questo simbolo centrale, il Numero.

I simboli devono essere uccisi per poter risorgere; l'antica saggezza della Tradizione può acquisire rilevanza per noi solo se accetta la sfida della verifica con i termini e i dati della cultura attuale e anche della scienza moderna. L'armonizzazione e il chiarimento dell'antica conoscenza esoterica con la moderna convalida scientifica è ciò di cui tratta fundamentalmente questo lavoro.

In ambito essenziale, ArithmoGraphia è dunque il Principio di un possibile linguaggio sferico, con Funzioni primarie non riconducibili a nessuna altra modalità di interazione e trascrizione sperimentata fino ad ora della Realtà. Il pensiero circolare, che potenzialmente è generato da questo linguaggio, è a dir poco auspicabile, poiché in modo naturale interconnette il linguaggio della scienza dello Spirito con quello dello spirito della Scienza, E allorché Scienza e Spirito si uniscono la Realtà si apre rigogliosa.

Per dialogare con l'Infinito bisogna adottare un linguaggio sferico che annulla il concetto di inizio e fine.

Le reali potenzialità insite nella fonetica del linguaggio umano sono state pallidamente indagate nei secoli scorsi da scienziati e linguisti, con conclusioni unanimi e affascinanti; di seguito alcuni frammenti:

“La lingua non è dunque uno strumento neutro del pensiero, ma un dispositivo che lo media, cioè che lo aiuta a formarsi, e che lo condiziona nel suo sviluppo.” Di Cesare (1991)

“Se ti immergi totalmente in una lingua straniera, di fatto puoi riprogrammare la mente.”
È la teoria di di Sapir Whorf, conosciuta anche come ipotesi della relatività linguistica, e afferma che lo sviluppo cognitivo di ciascun essere umano è influenzato dalla lingua che parla; è la teoria secondo cui la lingua che parli determina il tuo modo di pensare, e influisce su tutto ciò che pensi, senti e credi.

Tesi di Heidegger (1991: 30-33):

Non siamo noi a parlare una lingua, ma è la lingua stessa a parlare attraverso di noi.

Idea formulata da Wilhelm von Humboldt (1767-1835): *Parlare una lingua significa accettare implicitamente la sua visione del mondo.* Humboldt sottolineava il fatto che ciascuna lingua storico-naturale dovrebbe essere distinta dal linguaggio come capacità umana universale. La lingua per Humboldt non è uno strumento che serve ad esprimere un pensiero già costituito, non è un prodotto ma è un'attività, è enérghèia e non érgon

“Il linguaggio è l'organo formativo del pensiero. L'attività dell'intelletto, del tutto spirituale, del tutto interiore, che quasi svanisce senza lasciar traccia, si estrinseca mediante il suono nel discorso e diviene percepibile ai sensi. Quest'attività è pertanto tutt'uno con il linguaggio, essi sono inseparabili l'uno dall'altro” Humboldt 1991: 42

Se per Humboldt l'uomo vive con gli oggetti che percepisce solo nel modo in cui glieli porge la lingua, allora l'essenza della natura umana e la capacità degli uomini di conoscere il mondo sono strettamente connessi con la lingua, la cui rilevanza antropologica è evidente. Per chiarire meglio il potere che la lingua esercita sugli individui che la parlano il filosofo tedesco usava la suggestiva metafora del *“cerchio”*:

“Ogni lingua traccia intorno al popolo cui appartiene un cerchio da cui è possibile uscire solo passando, nel medesimo istante, nel cerchio di un'altra lingua. L'apprendimento di una lingua straniera dovrebbe essere pertanto l'acquisizione di un nuovo punto di vista nella visione del mondo fino allora vigente” Humboldt 1991: 47

Nello “sferico”, seppure indescrivibile, l'Inconoscibile è Intensità funzionale sperimentabile.

Per ora, la realtà Arithmografica del Codice è una follia secondo la ragione e un'allucinazione secondo la scienza, ed è giusto che sia così. Quantunque ci sforziamo, non possediamo risposte per l'infinità di quesiti che si palesano alla mente, il dubbio è inutile, perchè non crediamo di possedere una verità definitiva e dunque, una definitiva risposta. Visto i temi trattati, non si può sperare di trovare risposte in una filosofia, una scienza moderna o una dottrina antica; mai prima d'ora si sono poste domande di questa natura, mai prima d'ora si sono associati i Numeri alla Psiche, mai prima d'ora l'astratto è stato inteso come principio vivente.

Suggeriamo ai curiosi e agli interessati, di meditare il Codice e contemplarne la realtà noumenica e metafisica; questo, forse, aprirà nuovi orizzonti di dialogo.

Lasciamo dunque che sia l'intuizione a chiarire questo attuale paradosso, e affidiamoci laddove è possibile alle direttive del Cuore.

Per concludere, è importante ricordare come questi sacri principi archetipici che descrivono i processi cosmici siano sempre interconnessi e intrecciati. Il Codice compenetra l'universo e tutto ciò che contiene in uno schema olografico frattale multidimensionale simultaneo, eternalizzato e infinito. I Principi dettati dal Codice non si verificano solo in una progressione lineare, ma simultanei, in tutte le direzioni, verso l'esterno e verso l'interno, in tutte le dimensioni, sincronicamente. Questo *attimo* eternalizzato è sperimentato dall'attuale grado di coscienza umana attraverso la percezione del tempo e dello spazio.

Cosmos Arithmographica

Per il Sacro Amore e la Sacra Perfezione Divini

Il Numero ci presenta la creazione come fosse sorta da una necessaria distinzione. Considerando il primo triangolo **I** noi vi troviamo: **I** che è Padre-Madre, **II** che è androgino. Questi *due* formano *tre* Unità. Nella successione viene quindi il tre **III**. Quando le tre **III** prime unità sono definite, ed hanno formato i due primi Numeri intuibili (il secondo triangolo con valore 3, è composto da due Numeri successivi **I** e **II** che danno tre unità simultanee), si impone una nuova polarizzazione, quella della *distinzione in attivo / passiva* delle due nature per manifestarsi poi per addizione (X).

La manifestazione della natura attiva precede forzatamente, nell'ordine reale, la manifestazione della natura passiva; **I** (irriducibile) dovendo manifestarsi diventa **I** (riducibile) ed è innanzitutto 3 (**III**) e solamente in seguito **I** e **II** senza i quali non vi sarebbe creazione. Infatti, nel momento in cui vi è un'attività vi è anche un'opposizione a questa: la "*distinzione*" ha provocato la prima *polarizzazione*. L'impulso primevo, prima natura attiva, contiene potenzialmente in sé la natura passiva. Questa Volontà/impulso, manifestata come natura attiva, è da questo istante Androgina. La creazione si distingue dalla procreazione dal fatto che *produce* - attraverso uno squilibrio interno e quindi puramente qualitativo.

La qualità procreativa è Numero, la quantità il valore numerico che misura e fissa la qualità procreata.

Il Non-Numero è Codice in Potenza; il Codice è dunque A-rithmos - Suono muto, a-ritmico.

L'impulso primordiale è Non-Numero; A-ritmico, $\acute{\alpha}\text{-}\rho\text{t}\theta\mu\acute{o}\varsigma$; Suono crepuscolare in oscillazione discreta.

Semanticamente: I a I I \rightarrow **I** \rightarrow **Y**: $\acute{\alpha}\text{-}\rho\text{I}\theta\mu\acute{o}\varsigma \rightarrow \acute{\alpha}\text{-}\rho\text{Y}\theta\mu\acute{o}\varsigma$

Uno: come Seme Aritmetico è **I**; come Seme Sonico è $\frac{1}{2}$ e $\frac{1}{2}$; come Seme Geometrico è Punto; come seme Matematico è $\Delta/T1$.

Esotericamente **I** non Numero è Idea-Funzione in potenza. Intuito come Monade, **P1**, l'Unità, la Sacra Perfezione; **0** è lo Spazio psichico in cui **I** si autodetermina riflettendosi; **10**, 1 e 0 qualiquantitativo. Questo 10 è l'Idea Principio della Sacra Tetrade, dell'Albero della Vita, dell'Enneade egizia, dei Nove serpenti di Shiva. Svelato il riflesso 10 rivela l'origine; 0 Uovo e **I** non Numero.

Il Punto è Suprema Volontà Agente. Punto è non locale, è Padre, 1 numerato e 0 numerante. Numero e Non Numero, inudibile Suono terrificante. Il Punto è Axis, Numero è Centro, immoto. La sfera ha un asse immaginario che non esiste oggettivamente ma crediamo nella sua realtà; per determinare qualcosa sulla sfera, come la sua inclinazione o la sua velocità di rotazione dobbiamo fare riferimento a questo asse immaginario. Il Punto non è localizzabile, il Punto è *ovunque*.

Ieraticamente le toniche grafiche, le lettere I-Yud-Jota con valore numerico 10, sono il Numero-Suono intonati all'idea Seme, adattati per codificare il mondo, altrimenti inaccessibile, delle idee.

Il Numero 10 nello Spazio è valore di Funzione (geometria), nel Tempo è rapporto e partizione (musica) cronotopo è Idea sacra; 1 e 0 da unità particolare a immensità generalizzata.

La polarizzazione dell'1 Numerato è infinito Spazio (0) psicogeometrico, accessibile all'intellezione come Idea "gemellata": I e I (curvatura infinita) contenuti in sé come $\frac{1}{2}$ e $\frac{1}{2}$ (partizione d'unità).

L'I Numerato come Idea "gemellata" è *distinto* in Triunità primordiale e inscindibile, gravida di qualità e sterile di quantità. La Triade è Verità-Amore-Perfezione Tonale.

L'Ordine cosmico è *aritmo-sonica-geometria* governata dal Codice.

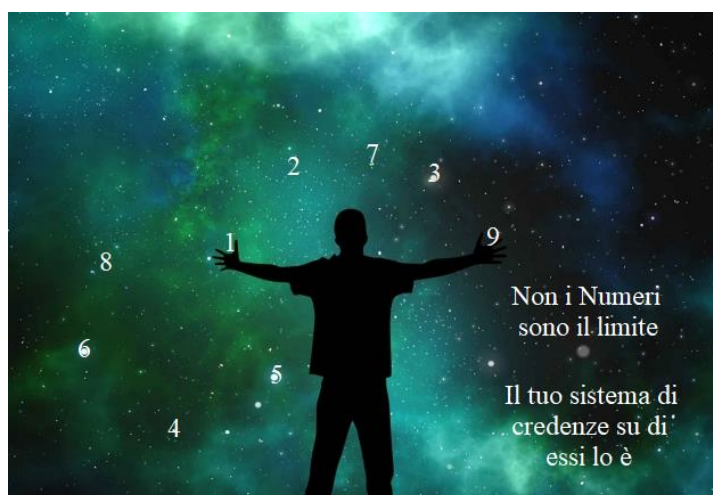
L'Unità è Codice in Potenza. L'Unitarietà è Numero in Atto.

Il Codice nella Realtà è Coscienza individualizzata che sperimenta l'Esseità del Vuoto Eternalizzato.

La Suprema Volontà, la Dynamis, è tono ritmico interincludente e la Luce chiara, n'è il suo *accordo* riflesso.

Oltre la vastità della Vita, dal Numero, c'è ancora Vita.

ἈριθμόΓραφία Επιστροφή Conversione Arithmografica



L'uomo è un'equazione errante, il cui risultato è sempre zero

Una struttura matematica che associa ad ogni elemento di un insieme un altro elemento è una Funzione. Una Funzione è governata da un Modello Numerico, il Codice

Frazionamento - Distinzione

Segno : = partizione <> Segno x = prodotto

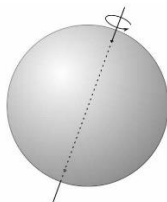
Tutto ciò che esiste è una Frazione-Partizione della Coscienza Cosmica. Le parti estendendosi possono essere correlate tra loro, quindi sono conoscibili. Tutti le Funzioni, così come gli Elementi sono naturali e reali. Escono da un'Unità centrale governate dalla Legge dell'inversione o della reciprocità.

Il modello dell'antico Egitto: $1/9, 1/8, 1/7, 1/6, 1/5, 1/4, 1/3, 1/2, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 = 1.81 - 45$

Il modello Arithmografico: $\dots 1/2 : 1/2 : 1/2 : 1/2 : 1/2 : 1 \times 2 \times 2 \times 2 \times 2 \times 2 \dots = 578421 1 124875$

LA REALTÀ SIMBOLO TRA SFERE E TORI

Schwaller de Lubicz spiega la differenza tra l'aspetto enumerativo del Numero e l'aspetto Archetipico. L'aspetto enumerativo è quell'aspetto che riguarda la quantità e l'effetto. L'Archetipo è quello relativo alla qualità e alla causa. Ci dice di immaginare una sfera rotante. La sfera ha un asse immaginario. L'asse non esiste oggettivamente ma crediamo nella sua realtà – *“per determinare qualcosa sulla sfera, come la sua inclinazione o la sua velocità di rotazione dobbiamo fare riferimento a questo asse immaginario”*.

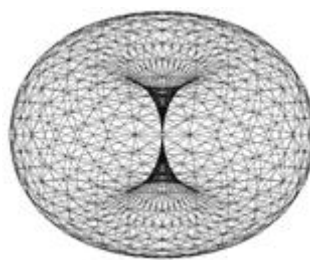
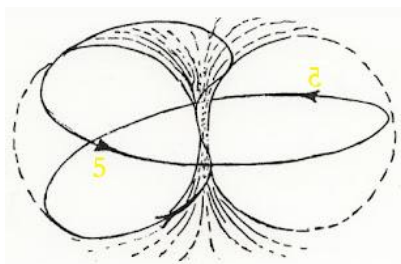


L'aspetto enumerativo del Numero si riferisce quindi alle misure e ai movimenti della superficie esterna della sfera. L'aspetto archetipico si riferisce al principio funzionale, immobile, non manifesto, del suo asse.

“L'intelligenza delle cose esiste solo attraverso quello che possiamo chiamare un frazionamento originario e il confronto di queste frazioni tra loro, che è quindi solo un'enumerazione degli aspetti dell'Unità”. RA Schwaller de Lubicz

In ambito ontologico la Verità essenziale è la consapevolezza che il Numero Uno è definibile solo attraverso il numero Due: è la molteplicità che rivela l'Unità.

In ambito metafisico la Sacra Verità è che la distinzione tra l'Uno e il Due, necessaria all'intellezione, è un'allucinazione. Tutto è Assoluto e l'Assoluto è Tutto.



Nello “sferico”, seppure indescrivibile, l'Inconoscibile è Intensità funzionale sperimentabile.

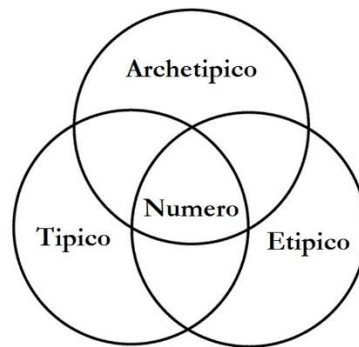
La sostanza e la luce sono della stessa energia elettromagnetica; sono campi di forza il cui movimento/forma è rilevabile come fenomeni ondulatori. La sostanza varia dalla luce irradiata in quanto è stata organizzata in vortici geometrici relativamente stabili dai tre principi primari di organizzazione, il protonico, il neutronico e l'elettronico: il movimento verso la centralità, la centralità e il movimento lontano dalla centralità. Le proporzioni variabili di questi tre poteri determinano la geometria della sostanza”. La struttura dell'atomo stesso è un toro. Si compone di tre principi: il movimento verso la centralità, la centralità e l'allontanamento dalla centralità. Questi movimenti combinati formano l'atomo.

Il Numero è gravità metafisica

TRIUNITÀ – SIMBOLO

Archetipico - Tipico - Etipico

Questi livelli rappresentano i diversi aspetti del Numero, proprio come i diversi livelli della natura umana (Essenza, Mente, Vita, Corpo) rappresentano diversi strati o aspetti della nostra coscienza.



Ma cos'è un Simbolo Archetipico?

Usiamo la parola immaginale per il regno delle immagini archetipiche. Si tratta di un livello di realtà accessibile intellegibilmente ma non sensibilmente: in altre parole, immaginare è qui inteso come il simbolo della "visione" interiore. L'emergere di un Archetipo nella coscienza individuale indica che questo regno immaginale è una realtà psichica e non dipende in alcun modo dal regno fisico, per cui ci conferma che il linguaggio interiore è di natura preverbale e squisitamente simbolica.

Ogni volta che abbiamo a che fare con il simbolismo, esso può essere interpretato su molti livelli diversi a seconda della prospettiva da cui viene osservato. È ormai ben documentato che gli antichi usavano il Numero come sistema di codice sia per rivelare che per velare la conoscenza data come passaggi in un sistema iniziatico. Pertanto, ci sono molti strati di simbolismo coinvolti.

I simboli preservano le informazioni per migliaia di anni, inalterati dalle maree del tempo o dai cambiamenti stravaganti nei costumi, nella religione e nella politica. L'effetto ultimo di un simbolo è quello di risvegliare i sensi interiori... In greco, *symballein* è raffigurato come una barca, un ricettacolo del sacro che funge da veicolo mediatore tra l'intuizione, cioè la intuizione interiore, e la realtà fisica, risvegliando l'individuo e trasportandolo affonda le sue radici nel regno spirituale dove tutto è ordine, misura e proporzione. I simboli sono gli intermediari tra i messaggi del tempo e l'apparizione e la scomparsa della forma.

Il simbolismo è dunque il linguaggio dei Misteri. In effetti è il linguaggio non solo del misticismo e della filosofia ma di tutta la Natura, poiché ogni legge e potere attivo nella procedura universale si manifesta alle percezioni sensoriali limitate dell'uomo attraverso il simbolo. Ogni forma esistente nella diversificata sfera dell'essere è simbolica dell'attività divina mediante la quale è prodotta.

Per vero simbolo intendiamo una verità che permea le risposte spirituali, intellettuali, emotive e percettive, indicando e facendo parte dello strumento che la trasporta. La preoccupazione e il bisogno di simboli dell'umanità è una parte essenziale dell'umanità. Questo regno è stato chiamato la "*sfera della psicologia umana del profondo*". I simboli sono stati anche descritti come modelli archetipici che emergono sia nella vita istintiva che in quella ispiratrice delle persone, a causa della loro comune origine genetica. I veri simboli non sono destinati a cambiare nel tempo tranne forse nella loro espressione più esterna. Sono, in effetti, il legame dell'umanità con l'eterno, mediando tra la profonda conoscenza non verbale incorporata

fin dall'inizio nell'ordine della creazione e il ragionamento esplicito delle facoltà organizzative esterne, basate sui sensi.

I simboli hanno diversi significati simultanei e quindi, attraverso il paradosso, il simbolo ha la capacità di esprimere modelli della Realtà ultima che non possono essere espressi in nessun altro modo. La persona che comprende è il destinatario appropriato di un simbolo è in tal modo "aperta" alla comprensione dell'universale". I grandi iniziati sapevano che tutte le scritture hanno almeno quattro significati. Il livello letterale non è errato, ma risulta inadeguato e fuorviante se assunto come unico significato. Questo può essere applicato a tutto il simbolismo. Il simbolo, quindi, sia esso un Numero, un tempio, un rito, o un evento naturale, è capace di rivelare una prospettiva di integrazione in cui si possono incastrare realtà apparentemente diverse.

I simboli consentono agli individui e alle popolazioni umane di comunicare su vasti intervalli di tempo e spazio, indipendentemente dalla mortalità e dalla distruzione, dando alla mente umana l'opportunità di fluire avanti e indietro nel tempo attraverso la ritenzione o la proiezione di simboli contenuti nella propria memoria e immaginazione.

"Come faccio a sapere da dove viene la creazione? Mi guardo dentro e lo vedo". -Lao Tzu



Poiché tutti gli altri numeri procedono dai primi dieci, la decade contiene la storia della creazione e come si è sviluppata. Il Numero 5 (1e1e1e1e1e) è un'unità sferica, è il medio matico nella creazione, sempre fecondo di Vita, pieno del suo stesso essere genera la Decade, il Numero 10. La matematica Arithmografica può portarci oltre i nostri limiti ordinari fino a toccare le profondità cosmiche del nostro stesso Essere... Codici.

ΆριθμόΓραφία

Valori Isopsephici

	ά	ρ	υ	θ	μ	ο	γ	ε	α	φ	ι	α	sum
standard	1	100	400	9	40	70	3	100	1	500	10	1	1235
ordinal	1	17	20	8	12	15	3	17	1	21	9	1	125
reduced	1	1	4	9	4	7	3	1	1	5	1	1	38

1235 = 5 x 13 x 19 - ha 8 divisori la somma è $\sigma = 1680$. Il suo totale è $\varphi = 864$

L'inversione di 1235 è 5321 = **6556** - 1235 = $3^2 + 4^2 + 5^2 + 6^2 \dots + 15^2$

$$125 = 5^3$$



38 = 2 x 19 – unico esagono magico di ordine 3:

Gemme Isopsephiche

1235

ἀριθμός εμφανής arithmos emphanēs "numero visibile all'occhio"

ἀρχαία ἄγια ἀριθμητική archaia agia arithmētikē "antica aritmetica sacra"

κευθω - Nascondere, celare, mantenere nascosto - δωδεκα - Dodici

γλωσσα - Lingua, parola - επιτελω - compiere; realizzare; eseguire un rituale

125

οιδμα – Onde – εον - Suo (di lui), suo (di lei) - καρ - Cuore

αγαομαι - Meravigliarsi; lodare - μελαν – Nero

38

αλα - Calore del Sole - ελαα - Olivo; oliva - αικη - impeto; impatto

αλη - andare errando; alterazione della mente, follia

Ἀρχεούσια

Valori Isopsephici

	A	ρ	χ	ε	ο	υ	σ	ι	α	sum
standard	1	100	600	5	70	400	200	10	1	1387
ordinal	1	17	22	5	15	20	18	9	1	108
reduced	1	1	6	5	7	4	2	1	1	28

1387 = 19x73 - ha 4 divisori, la cui somma è $\sigma = 1480$ (Cristo). Il suo totale è $\varphi = 1296$ (6⁴)

la media dei suoi divisori è un numero intero $370 - 1+3+8+7 = 19$

1387 è il 19esimo numero decagonale - 1387 è il 22esimo numero esadecimale

Gemme Isopsephiche

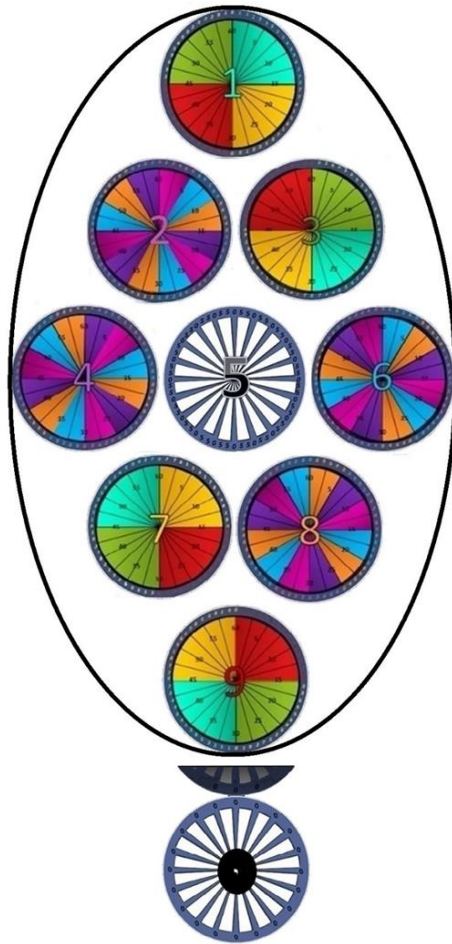
1387 - **εμφανω** – Manifestare, Trarre in luce, Rendere noto, mettere in mostra

1387 – **עשתרתה ית** Casa di Astarte, dea fenicia Ashtart o Ištar, Astaroth



Ashtart

Μετάνοια



A

... forgio il seme per i figli del Sole

Ω